

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 83 (2011)
Heft: 4

Vereinsnachrichten: 23 valori di riferimento per un esercito credibile

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

23 valori di riferimento per un Esercito credibile



A CURA DEL SEGRETAZIATO SSU

Nel luglio 2011, il comitato della SSU ha presentato le proprie posizioni e 23 parametri fondamentali per l'ulteriore sviluppo dell'Esercito. La conferenza dei presidenti ne aveva precedentemente preso nota in maniera positiva il 25 giugno scorso.

La SSU tutela soprattutto gli interessi dell'Esercito e della sua componente essenziale, l'uomo. Le sue riflessioni si basano sulle caratteristiche molto speciali del nostro paese e tengono conto, oltre che di un alto grado di democrazia e di una comprensione particolare della politica di stato, anche delle numerose regioni linguistiche e delle mentalità molto differenti da regione a regione, come pure di una coscienza particolare per il sistema di milizia.

Fra i cinque e i quindici prossimi anni la Svizzera si troverà confrontata con una moltitudine di minacce, rischi e pericoli. Gli strumenti di politica di sicurezza devono essere assolutamente orientati verso le minacce più pericolose. Bisogna tener conto dei rapporti di tempo e del fatto che per la messa in atto di una capacità militare specifica ci vogliono normalmente fino a 15 anni. Ciò impedisce di ridurre ulteriormente le capacità militari del nostro paese.

La Svizzera deve essere in grado il più possibile di far fronte in maniera autonoma alle proprie esigenze nell'ambito della politica di sicurezza. Essa è anche tenuta ad utilizzare in modo pragmatico i mezzi di cooperazione e ad approfondire la cooperazione politico-militare con l'estero nell'ambito dell'istruzione, dell'equipaggiamento, del servizio d'informazione, della difesa aerea, delle missioni internazionali per il promovimento della pace e della difesa di minacce transfrontaliere.

La Società Svizzera degli Ufficiali insiste sull'importanza di mantenere l'Esercito attuale, basato sul sistema di milizia e la coscrizione obbligatoria. Il sistema di milizia è efficiente, flessibile ed in continua evoluzione e, quindi, promettente. Tutti i modelli alternativi hanno una cosa in comune: non permettono l'adempimento di nessuna delle missioni dell'esercito ancora in vigore senza riduzioni drastiche delle prestazioni necessarie.

La SSU respinge categoricamente una politica di sicurezza dettata dalle finanze. Il sottofinanziamento continuato dell'esercito in questi ultimi anni ha già causato lacune e carenze intollerabili.

Le 23 rivendicazioni

Rafforzare il sistema di milizia:

1. Mantenere l'obbligo al servizio militare ed applicarlo con rigore.
2. Mantenere il sistema di milizia e rafforzarlo. L'Esercito deve essere organizzato ed istruito in conformità ai mezzi ed alle esigenze del sistema di milizia.
3. L'Esercito deve essere decentralizzato e ben ancorato in tutte le Regioni del Paese.
4. Ogni militare deve avere la possibilità di assolvere la scuola reclute in una delle lingue ufficiali svizzere (tedesco, francese, italiano).
5. Il numero dei giorni di servizio non deve essere limitato per ragioni finanziarie.
6. Deve essere ripristinato l'audizione personale per la selezione al servizio civile.

Garantire le missioni costituzionali:

7. La competenza fondamentale dell'Esercito è la difesa. L'esercito deve quindi essere organizzato, istruito ed equipaggiato in funzione di tale competenza.
8. Per essere in grado di adempiere in modo efficace le missioni dell'Esercito e garantire la capacità di resistenza anche per impieghi di lunga durata, è necessario che gli effettivi dell'esercito siano di almeno 120'000 militari.
9. Il numero delle formazioni non deve essere ridotto.

10. Si deve rinunciare ad una **riserva strutturata** e le formazioni di riserva devono essere trasformate in formazioni attive.

11. Gli impieghi all'estero nell'ambito del **movimento della pace** devono orientarsi verso prestazioni di nicchia, ad alto valore aggiunto per la regione o la comunità internazionale.

Migliorare l'equipaggiamento:

12. Le formazioni dell'Esercito devono essere **equipaggiate completamente**. Lacune e carenze nell'ambito dell'equipaggiamento devono essere corrette rapidamente.

13. È necessario andare verso un **livello tecnologico** che corrisponda alla media dei paesi comparabili in Europa.

14. Attraverso l'introduzione e la diffusione di sistemi d'informazione e di condotta appropriati, l'Esercito deve essere in grado di condurre operazioni basate su una singola rete.

15. Le **Forze terrestri** devono esser dotate di moderni mezzi pesanti (carri armati, artiglieria) e essere capaci di funzionare quale sistema integrale in tutte le situazioni. La fanteria deve essere equipaggiata con veicoli blindati leggeri, mezzi anticarro e con armi a traiettoria curva ed a lunga gittata.

16. Le **Forze aeree** devono essere in grado di eseguire il servizio di polizia aerea, di garantire la difesa aerea ed il combattimento terrestre. Si deve provvedere all'acquisto di nuovi aerei da combattimento.

17. La logistica deve essere adattata alle esigenze della truppa. Il materiale necessario deve rimanere di continuo a disposizione delle truppe almeno fino all'80%.

Ottimizzare l'istruzione:

18. Le responsabilità d'**impiego, di condotta e d'istruzione** dei capi di tutti i livelli non devono essere separate.

19. La **formazione dei quadri** deve essere al centro dell'istruzione militare.

20. Le scuole reclute e dei quadri devono essere coordinate con le formazioni civili ed i programmi universitari.

Garantire il futuro:

21. A lunga scadenza, la spesa annuale media per la difesa del paese deve essere almeno fra 1,0 e 1,5 % del prodotto interno lordo.

22. Per l'ulteriore sviluppo dell'esercito è necessario che venga elaborato un nuovo piano direttore dell'esercito sulla base di una dottrina globale.

23. Le **basi della politica di sicurezza** devono essere regolarmente sottoposte a revisione ad ogni nuovo periodo di legislatura e devono essere redatte di nuovo ogni dieci anni.

Il documento di 30 pagine si trova sul sito www.sog.ch. ■



Per saperne di più consultate

il sito della Società Svizzera degli Ufficiali

www.sog.ch



e il sito della Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift

www.asmz.ch